

# 6. PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE

1. Progettazione curricolare

2. Monitoraggio e valutazione

3. Apprendimento formale, informale, non formale

## 6.1 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

### A - PROGETTAZIONE DIDATTICA: COMPETENZE TRASVERSALI E DISCIPLINARI

---

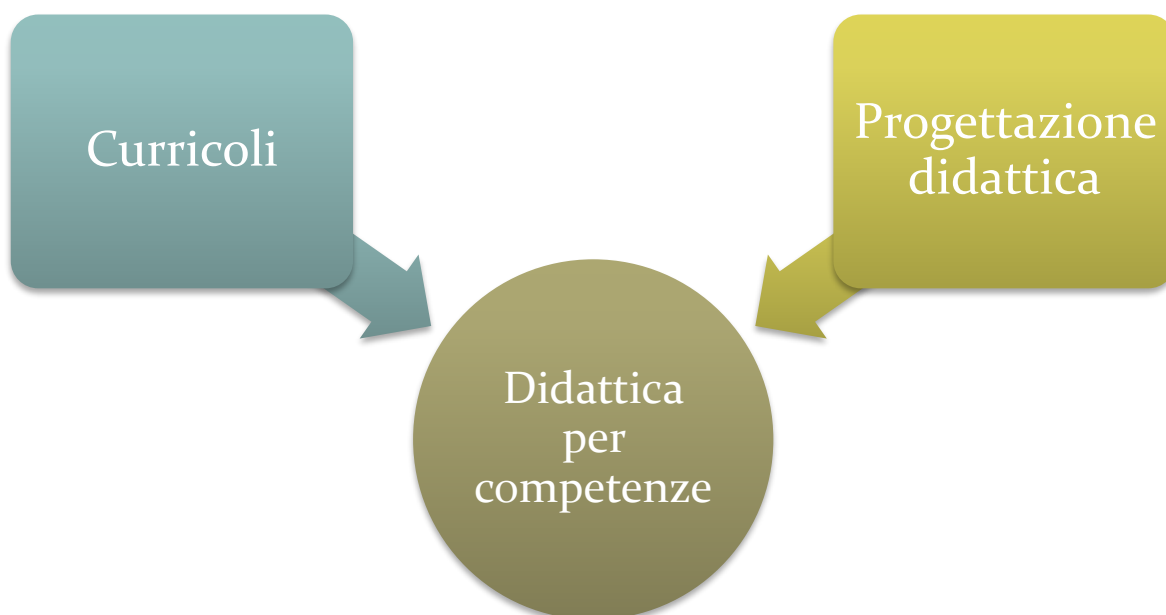
#### DIDATTICA PER COMPETENZE

Le competenze investono globalmente l'intero percorso degli studi e sono state già segnalate per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Si segnalano le:

- “competenze di cittadinanza”, di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) e attitudinale (autonomia e creatività) declinate dai Dipartimenti all'interno dei curricoli.

- “competenze digitali”: utilizzo delle TIC in funzione della didattica “laboratoriale” in classe e come supporto alla verifica e al recupero/approfondimento.



La didattica per competenze è un punto di riferimento fondamentale delle scelte metodologiche adottate dai docenti in linea con le direttive non solo ministeriali ma anche europee. L’impegno maggiore, di confronto e condivisione in questo ambito, ha luogo nei Dipartimenti disciplinari, nei quali le indicazioni nazionali (a. Linee generali e competenze; b. Obiettivi specifici di apprendimento) vengono discusse e declinate in modo da aderire agli Indirizzi specifici della scuola, all’orientamento metodologico e didattico prevalente o comune tra i docenti del Dipartimento, al desiderio di innovare integrando scelte consolidate con pratiche quali, ad esempio, l’uso delle tecnologie.

#### MATERIE DI STUDIO: CURRICOLI

Il Liceo Marinelli registra e recepisce le *Indicazioni nazionali per i Licei*. La sede dove il sapere organizzato viene declinato in modo efficace e funzionale all’apprendimento è il Dipartimento, luogo di confronto sui fondamenti, i metodi e gli strumenti, le scelte di obiettivi e di contenuti delle materie di studio. Al Marinelli gli insegnanti si dividono in 8 Dipartimenti disciplinari che operano quali articolazioni del Collegio dei docenti<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Alcune precisazioni e criteri di lettura. Le indicazioni dei dipartimenti costituiscono una sorta di impegno assunto in ordine all’offerta formativa che il Liceo ritiene di poter assicurare. Vengono proposti in

## B - PROGETTAZIONE DIDATTICA: IL RUOLO DEL DIPARTIMENTO E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

---

### DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è l'organo in cui si esprime la specifica competenza professionale dei docenti, che sono chiamati innanzitutto a stendere il curriculum disciplinare, ma anche a:

- chiarire i fondamenti epistemologici, la struttura concettuale e il lessico caratteristico di ogni disciplina
- svolgerne le implicazioni e le valenze formative e didattiche (i nuclei fondanti, le opportunità transdisciplinari)
- confrontare le metodologie adottate
- progettare e coordinare la realizzazione di prove comuni
- organizzare attività di arricchimento culturale
- progettare interventi di supporto didattico e recupero e di potenziamento delle eccellenze
- proporre le attività che afferiscono all'assegnazione del credito.

Il Dipartimento è dunque la sede dove si realizza la capacità degli insegnanti di organizzare il sapere in maniera efficace, controllabile e flessibile, in funzione dell'apprendimento degli studenti secondo una logica di progettazione per competenze e di programmazione disciplinare coerente. La scuola si propone in questa sede come centro di ricerca didattica, che si avvale anche della competenza e della collaborazione con l'Università degli studi di Udine. Nel Dipartimento infine si possono predisporre e organizzare le iniziative di aggiornamento disciplinare e pluridisciplinare che coinvolgono gli insegnanti dell'Istituto.

I referenti dei Dipartimenti, convocati e guidati dal coordinatore didattico, costituiscono un gruppo di lavoro interdipartimentale che si occupa di promuovere la dimensione della pluridisciplinarietà nei percorsi

---

un quadro ordinato: le competenze e le abilità che si intendono sviluppare negli studenti; i contenuti correlati (i "programmi" di studio) che ne consentono l'acquisizione. I contenuti di programma, discussi e condivisi dai docenti del DIP, vanno interpretati come unità tematiche irrinunciabili nei loro contenuti essenziali. Le indicazioni offerte dai dipartimenti tendono a garantire l'uniformità degli scopi e degli obiettivi individuati da ogni dipartimento in relazione al profilo dello studente in ogni classe senza però ledere la libertà di insegnamento di ciascuno nell'approccio metodologico e nell'orientamento culturale. Al lavoro dei DIP e del CD subentra poi l'attività dei docenti del Consiglio di ogni classe, chiamato a selezionare e modulare in autonomia le attività ed eventualmente le modalità che più si adattano e favoriscono il raggiungimento delle competenze (anche trasversali) ritenute idonee alla specifica classe secondo le caratteristiche dello specifico gruppo. I curricula sono reperibili nella cartella Curricula nella sezione PTOF del sito

didattici e in specifiche prove che interessano un'ampia gamma di classi del liceo.

### CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe (solo docenti) progetta all'inizio dell'anno:

- attività educative e percorsi formativi di carattere multidisciplinare che riguardano abilità operative, logiche e critiche da raggiungere mediante la collaborazione delle diverse discipline.
- attività di orientamento
- attività di approfondimento a carattere curricolare ed extracurricolare (conferenze, visite, ecc.)
- propone il piano visite guidate e il viaggio di istruzione della classe, qualora questo non sia già stato programmato per la futura quinta nel corso del precedente anno scolastico
- eventuali PDP su indicazione del GLI per studenti con BES
- per le classi di triennio: fornisce informazioni e supporto per le attività di alternanza scuola lavoro tramite la figura del docente referente di classe.

Nel corso dell'anno, il consiglio di classe individua gli strumenti più opportuni per il supporto didattico e il recupero. Il consiglio di classe predispone per gli studenti certificati impegnati in attività artistico-musicali o sportive a livello di eccellenza un percorso formativo individualizzato, che permetta di contemperare tali attività con gli impegni scolastici. Infine, il consiglio di classe, in tutte le sue componenti, approva le attività della classe che prevedono un contributo da parte degli studenti e favorisce il rapporto docenti-studenti- genitori attraverso la comunicazione e condivisione delle iniziative, l'informazione sull'andamento didattico.

Nelle classi quinte concorda le scelte metodologiche finalizzate allo sviluppo dell'autonomia e della competenza di sintesi, all'interno di una prospettiva interdisciplinare; individua argomenti inerenti alla preparazione ad eventuali test di ammissione alle facoltà universitarie, da sviluppare preferibilmente in orario curricolare; programma le attività utili per poter affrontare l'esame di stato.

La componente docenti del Consiglio di classe tramite un suo incaricato illustra quanto deliberato dal consiglio di classe ai rappresentanti dei genitori e degli studenti. Ogni docente illustra il

proprio percorso didattico disciplinare alla classe, in cui esprime e motiva il progetto didattico ed esplicita gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione, in modo da responsabilizzare alla partecipazione attiva e favorire l'autovalutazione.

## C - PROGETTUALITA' E RICERCA METODOLOGICO-DIDATTICA DEGLI INSEGNANTI

---

Le direttive fornite dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (89/2010), dalla legge 107/2015, dalle novità nel campo della formazione dei docenti nel settore metodologico-didattico sono recepite ed incluse nelle linee d'indirizzo del Liceo Marinelli. Le scelte operate dall'istituto a livello strutturale si ripercuotono inevitabilmente sulle azioni di tipo didattico, e sulle iniziative di ricerca, perseguite da ogni singolo docente, all'interno del Consiglio di classe. La progettualità e la sua trasformazione operativa in senso laboratoriale rappresentano una prospettiva attraverso la quale ripensare le discipline; considerato che il fondamento delle scelte metodologiche è costituito dalla didattica per competenze, particolare rilievo viene dato, nelle proposte innovative, a:

- inserimento delle nuove tecnologie nel processo didattico, che sempre più si svolge in ambienti nuovi di apprendimento, non solo nelle classi 2.0 In linea con gli obiettivi previsti dalla legge 220/2016, nel quadro dell'educazione all'immagine, il Marinelli promuove anche programmi di potenziamento delle competenze nei linguaggi audiovisivi, sia sul piano della fruizione che su quello della produzione
- integrazione nel lavoro ordinario di attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento, con collaborazioni con enti esterni e con l'Università
- dimensione "plurilinguistica" e pluridisciplinare delle attività rivolte alla classe
- processo valutativo delle attività non solo disciplinari in senso stretto
- personalizzazione dei processi didattici.

Le idee innovative, a livello dell'istituto, trovano un terreno di sviluppo anche nelle reti di scuole, a livello provinciale e regionale che si sono formate per la ricerca e la progettualità in

vari campi. Un grosso impulso in questo senso è fornito dalla partecipazione del liceo ai progetti ministeriali PON, che coprono vari settori coinvolti nel cambiamento.

- E' stata sperimentata con successo la metodologia del "debate" attraverso esperienze didattiche e competizioni a livello nazionale (afferenti alle reti "WeDebate" ed "Exponi"), con il coinvolgimento di più discipline e lingue.
- Progettualità e spirito di innovazione hanno anche condotto alla produzione di alcune prove sperimentali multidisciplinari.
- Nella scuola opera un docente, nominato dal Dirigente, con l'incarico di raccogliere e monitorare le attività innovative svolte dai singoli docenti, con l'intento di diffondere e condividere fra i docenti tutto ciò che viene messo in atto a livello di Istituto.

La scuola si avvale dell'apporto fornito dall'organico potenziato e dalle risorse che tali docenti potranno mettere a disposizione, in sinergia con le risorse interne alla scuola stessa, per portare a compimento le proposte indicate. Quanto sopra espresso viene comunque svolto nel rispetto degli spazi irrinunciabili della libertà ed autonomia degli insegnanti.

## 6.2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI



### A - CRITERI GENERALI

---

Uno dei nodi centrali del percorso didattico è il costante monitoraggio che accompagna, sostiene e indirizza il processo dell'apprendimento. Al termine delle principali articolazioni del percorso didattico, vi sono poi dei momenti di verifica sommativa, sia nella forma tradizionale della "prova di verifica", sia nella forma dei cosiddetti "compiti di realtà" che

segnalano il raggiungimento delle competenze. Può essere verificato il raggiungimento di conoscenze, abilità, competenze e le tipologie di verifica possono variare da test più o meno tradizionali a performance, singole o di gruppo, in cui la registrazione dei progressi risulta meno semplice perché sfugge a una codificazione puramente oggettiva, in cui anche gli atteggiamenti stessi degli studenti giocano un ruolo. E' comunque opportuno definire alcuni criteri relativi alle prove, dove conoscenze, abilità e competenze possono compenetrarsi o meno, a seconda della tipologia della verifica. La registrazione e l'interpretazione dei dati raccolti attraverso fonti diverse sono le condizioni per un processo di valutazione più affidabile e valido, così come previsto dal D.M. n° 122 del 2009: ne deriva la necessità di una programmazione anticipata e una determinazione accurata delle prove, che le renda più attendibili e più facilmente e obiettivamente valutabili. Le prove sono quindi diversificate in relazione all'oggetto della verifica, esplicitamente dichiarato, che riguarda:

- informazioni e conoscenze
- competenze e abilità
- capacità e atteggiamenti
- capacità complesse, disciplinari o pluridisciplinari (di comprensione, elaborazione, sintesi...)
- concetti e strutture cognitive.

Si può ricorrere a: compiti, interrogazioni, questionari e test; esemplificazioni, esercitazioni e applicazioni; a strumenti utilizzati nella didattica laboratoriale, anche tecnologicamente aggiornati, e ad ogni altra tipologia di verifica utile a rilevare lo sviluppo del processo cognitivo, quali l'osservazione sistematica del comportamento nel lavoro scolastico (attenzione, partecipazione, modalità di dialogo, disponibilità all'approfondimento) Le prove sono programmate con regolarità. La frequenza è decisa dall'insegnante, ma il Consiglio di classe, il Coordinatore e il Dirigente scolastico garantiscono che le prove, specie nelle settimane conclusive dei periodi in cui è diviso l'anno scolastico, siano distribuite in modo organico<sup>2</sup>.

Per la simulazione delle prove d'esame delle classi quinte, si prevede la possibilità della registrazione dell'esito in voti decimali delle singole discipline coinvolte – a seguito di preventiva ed esplicita

---

<sup>2</sup> Verranno effettuate una esercitazione comune della prima prova (Italiano) per le classi terze, quarte e quinte, a cura del Dipartimento di Lettere secondo le diverse tipologie dell'Esame di Stato Conclusivo, due simulazioni ministeriali della seconda prova per le classi quinte.

comunicazione alla classe - sul registro personale dei docenti, e si garantisce agli allievi la comunicazione della valutazione da parte del coordinatore di classe

Le modalità delle prove di verifica variano, secondo un accordo esplicito con gli allievi, in modo da consentire a ciascuno di esprimere al meglio le sue doti. Il Consiglio di classe è attento a un'equilibrata distribuzione delle prove scritte anche tramite l'utilizzo dell'agenda del registro elettronico.

Le prove scritte o grafiche, di qualsiasi tipologia, sono assegnate con la specificazione degli strumenti utilizzabili e del tempo occorrente per lo svolgimento; sono corrette e riconsegnate, riportando voto ed eventuale giudizio, entro il quindicesimo giorno lavorativo dalla loro effettuazione. La mancata riconsegna dei "compiti" scritti nei termini previsti rende possibile al docente usarne solo come elemento della "verifica formativa" (cioè come un elemento utile per definire la progressione dell'apprendimento), ma non per quella sommativa (voto da riportare sul registro personale e valido per la determinazione del voto nello scrutinio).

## B - DIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

---

Come precisato nel Capitolo 4.2 il Liceo Marinelli adotta una divisione disomogenea dell'anno scolastico ai fini valutativi.

### MOTIVAZIONI DIDATTICHE:

- rivisitazione della progettazione e del processo di apprendimento al fine di valorizzare la fase diagnostica e di renderla funzionale a un successivo percorso più flessibile e continuativo, consentendo anche la realizzazione di una didattica più personalizzata
- miglioramento del processo di apprendimento dello studente, con ritmi più funzionali
- superamento di meccanismi di valutazione rigidi e a tratti penalizzanti: mancato riconoscimento formale delle alte valutazioni ottenute durante gli scrutini del primo quadrimestre, da un lato, e del valore aggiunto costituito dai progressi degli alunni con difficoltà, progressi che si esplicitano necessariamente nel lungo periodo, dall'altro



- anticipazione delle attività finalizzate ad affrontare con tempestività ed efficacia le difficoltà di apprendimento; precoce attivazione e diversificazione delle iniziative di recupero che possono essere realizzate in tempi meno pressanti e perdurare anche in forma di tutorato per periodi più lunghi.

### VALUTAZIONE<sup>3</sup>

La valutazione del primo periodo verrà effettuata attraverso la raccolta di dati provenienti da una molteplicità di fonti (osservazione, prove d'ingresso, prove per competenze, prove disciplinari o interdisciplinari, altre indicazioni o osservazioni raccolte dal docente nell'ambito della sua libertà di insegnamento) con una prevalente funzione di diagnosi, cioè di individuazione più precoce possibile delle difficoltà e delle risorse degli studenti. Questa valutazione viene espressa attraverso una scala valutativa specifica:

VOTI	VALUTAZIONE
Da 1 a 4	Si evidenziano gravi carenze o una situazione di partenza tale da rendere necessario un intervento di recupero ad ampio raggio
5	Si evidenziano delle carenze specifiche da recuperare con interventi mirati o in itinere
6	Anche se emergono alcune difficoltà, nel complesso si evidenzia il possesso delle conoscenze e competenze di base necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica annuale
7	Si evidenzia il possesso delle conoscenze e competenze di base necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica annuale
8	Nel complesso si evidenzia il possesso di conoscenze e competenze ad un livello intermedio
9 o 10	Si evidenzia il possesso di conoscenze e competenze ad un livello

<sup>3</sup> Le famiglie avranno accesso immediato e continuativo tramite il registro online alle informazioni relative alla presenza e alla partecipazione degli alunni, al calendario delle verifiche, ai contenuti disciplinari, alle valutazioni ed eventuali osservazioni. Il Liceo, sulla base della normativa vigente, una volta deliberato il piano degli interventi di sostegno e recupero, ne informa tempestivamente gli studenti e le famiglie. Il Liceo aderisce ai Progetti ministeriali di valutazione I.N.VAL.S.I.. E' una iniziativa che permette un utile confronto tra gli Istituti, e anche tra gli indirizzi e le classi del Liceo. Il Liceo ha inoltre partecipato alle indagini comparative di maggiore rilievo internazionale, PISA (Programme for International Students Assessment), relativamente alle competenze nell'ambito di Literacy, Numeracy, Problem solving e Science per gli studenti di 15 anni dei paesi OCSE.

	avanzato e si apre la strada alla possibile valorizzazione per il conseguimento di risultati eccellenti
--	---

Nel secondo periodo:

- viene svolto dai docenti un numero congruo di verifiche scritte e/o orali e pratiche per monitorare/verificare/valutare nel periodo lungo
- vengono programmate non più di una prova scritta a giornata («compito in classe») e non più di tre a settimana per ogni classe
- viene dato un preavviso, segnalato sul registro elettronico, di almeno cinque giorni per le prove scritte («compiti in classe»)
- vengono effettuate non più di due verifiche orali formali per ogni studente nella giornata, salvo necessità giustificate
- si concorda un numero non limitato, ma programmato, di prove grafiche in Disegno/Storia dell'arte e teorico/pratiche in Scienze motorie
- viene esclusa dalle verifiche formali la giornata di lunedì, a eccezione delle classi a settimana corta e delle materie con due ore di lezione settimanali o salvo necessità giustificate dalla programmazione didattica o dall'orario delle lezioni (registrate nel verbale del CC, concordate ed esplicitate agli studenti)
- per la lingua inglese nel biennio possono svolgersi prove di verifica più brevi e frequenti, mirate alla misurazione delle specifiche abilità linguistiche per una migliore valutazione.

## C - ELABORAZIONE E ASSEGNAZIONE DEL VOTO/GIUDIZIO

---

Come previsto dal D.M. n° 122/99 la valutazione deve essere “*tempestiva e trasparente*”<sup>4</sup> e non coincide con la misurazione dei risultati ottenuti<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Le famiglie hanno accesso costante tramite il registro elettronico alle informazioni relative alla presenza e alla partecipazione degli alunni, al calendario delle verifiche, ai contenuti disciplinari e ai voti

<sup>5</sup> La misurazione viene effettuata in base a tre parametri, che sono:

- una norma, che mette in rapporto i risultati ottenuti dagli studenti della classe, divisi per categorie di profitto; è una prospettiva quasi spontanea, semplice ed efficace, che fornisce esiti ampiamente prevedibili
- le conoscenze e le competenze: è un parametro per il confronto verticale ed individualizzato, che consente di discriminare con chiarezza tra positivo e negativo, qualora gli obiettivi siano tradotti in prestazioni osservabili e le misurazioni standardizzate
- le condizioni di partenza: è un criterio che tiene conto di specifiche situazioni e anche di fattori personali più complessi, quali motivazione, capacità, ritmo e stile di apprendimento.

La valutazione, che implica l'interpretazione dei dati ottenuti attraverso la misurazione, utilizza e interseca le 3 prospettive, che possono essere tenute distinte e impiegate in modo preferenziale a seconda dell'oggetto, del contesto e del fine che ci si propone: il terzo criterio, ad esempio, è particolarmente significativo in sede di valutazione collegiale.

La valutazione è un processo in costante evoluzione, che si propone come traguardo la personalizzazione del percorso di apprendimento degli studenti; nell'ambito di tale percorso le procedure valutative costituiscono un sostegno all'apprendimento e non un elemento a sé stante (vedi linee d'indirizzo, capitolo 2). Le linee d'indirizzo propongono anche una processuale diversificazione valutativa delle attività svolte dopo il 30 aprile con uno sviluppo sistematico – soprattutto nel secondo periodo dell'ultimo anno – di quanto previsto del comma 30 della legge n° 107/2015<sup>6</sup>. Nel momento conclusivo il processo della valutazione si traduce nell'assegnazione di un voto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per indicare in modo convenzionale il livello di profitto, segnalare e promuovere la motivazione e la progressione nell'apprendimento; esso consente inoltre di evitare la genericità dei giudizi e permette una differenziazione dei valori e dei meriti. L'assegnazione del voto conclusivo per motivi di uniformità di giudizio si avvale di una tabella di corrispondenza fra voti e giudizi/livelli di conoscenze e abilità che viene approvata ogni anno dal CD, reperibile nella cartella Parti integranti del PTOF <sup>7</sup>.

## D - SCRUTINIO

---

Gli scrutini - presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato - seguono le procedure definite dalle norme che prevedono per i docenti: informazione, proposta di valutazione, discussione, deliberazione con voto palese. Nello scrutinio viene assegnato anche il voto di comportamento: il comportamento riguarda non solo la correttezza, il rispetto di sé, dell'istituzione, dei pari, delle strutture e delle regole, ma anche l'interesse, l'attenzione e la partecipazione costruttiva al dialogo educativo. Il Collegio Docenti adotta una griglia di valutazione consultabile nella cartella Parti integranti del PTOF.

---

<sup>6</sup> Saranno i Dipartimenti a definire la ricaduta dei criteri generali sulle singole discipline.

<sup>7</sup> Per l'Esame di Stato conclusivo acquista un rilievo particolare la media dei voti assegnata allo studente nello scrutinio finale dell'anno scolastico, specie del triennio superiore. La media definisce la fascia di punteggio del credito scolastico (CSC), cioè la valutazione del corso degli studi: è dunque indicata in modo preciso (specificando anche quanto vi concorre il punteggio del credito formativo – CFO).

## E - CREDITO DISCIPLINARE, SCOLASTICO E FORMATIVO<sup>8</sup>

---

In questa sede si intende:

- credito disciplinare: 1 o 2 voti aggiuntivi assegnati dai docenti della disciplina, per attività interne o esterne particolarmente meritevoli, secondo quanto deciso annualmente dai Dipartimenti, all'interno del quinquennio e per i soli scrutini di fine anno (si allega la tabella nella cartella "Parti integranti del PTOF")
- credito scolastico: punteggio assegnato allo studente del secondo biennio e quinto anno sulla base della media dei voti nello scrutinio finale; che determina una banda di oscillazione di 1 punto
- credito formativo: 1 punto nella banda di oscillazione citata al punto precedente assegnato su documentazione relativa ad attività formative esterne riconosciute dalla scuola, oppure in base a interesse, impegno e partecipazione riconosciuti dal CC.

Le attività formative devono essere certificate dallo studente entro il 15 maggio. La certificazione dà diritto automatico al credito solo fino al 30 giugno.

Nelle Parti integranti del PTOF è riportata la nuova tabella ministeriale di attribuzione dei crediti anche in regime transitorio per l'a.s. 2018/2019.

### 6.3 VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO FORMALE, INFORMALE E NON FORMALE

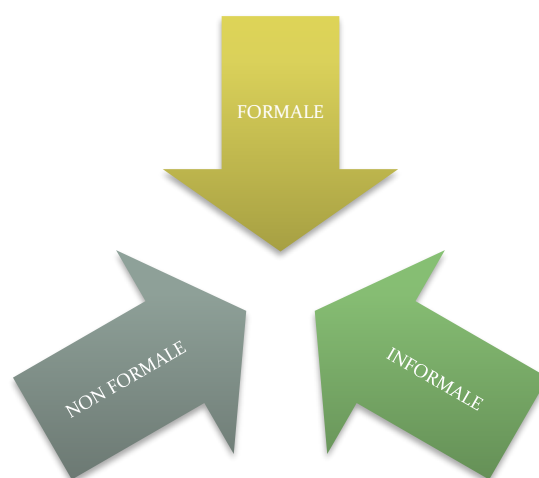
Il punto 3 delle linee d'indirizzo emanate dal Dirigente del liceo Marinelli all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 prevede l'inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti formali, non formali e informali vengano tutti equamente e regolarmente valutati con attribuzione di voti o crediti disciplinari agli studenti:

*A) Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento e devono prevedere sempre valutazioni (voti o crediti disciplinari)*

---

<sup>8</sup> Il CD stabilisce i criteri generali e definisce le iniziative ed attività, interne o esterne, per le quali lo studente ha diritto, indipendentemente da ogni altro elemento ad 1 punto di credito.

*B) Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari del liceo e che avranno canali secondari di finanziamento".*



Le attività formali sono quelle che tradizionalmente associamo al lavoro in classe; l'educazione non formale è un'attività educativa intrapresa al di fuori del sistema formale e perciò al di fuori della scuola o delle attività curricolari, che però produce delle competenze valutabili all'interno delle discipline; l'educazione informale rappresenta l'apprendimento non pianificato che accompagna ogni persona nella vita quotidiana e che corrisponde alle esperienze di ogni giorno acquisite nell'ambito della famiglia, degli amici, del gruppo di pari, dai media. Ogni Dipartimento ha quindi stilato un elenco di attività relative al punto a e/o al punto b specificati dal Dirigente. La tabella precisa verrà emanata all'inizio di ogni anno scolastico.

#### 6.4. CURRICULUM DELLO STUDENTE

Come previsto dall'art. 1, comma 30 della legge n° 107 del 13 luglio 2015, tutte le esperienze formative opzionali, siano esse di carattere formale, non formale o informale, confluiscono nel "curriculum dello studente", che contiene informazioni utili relative al percorso di studi, alle conoscenze acquisite, agli insegnamenti opzionali prescelti, alle esperienze formative svolte, anche durante il periodo di alternanza scuola-lavoro. Il curriculum, organizzato secondo un modello redatto e aggiornato da un'apposita Commissione, sarà corredato dalla documentazione necessaria, in forma digitale, a cura del coordinatore di classe, e messo a disposizione delle Commissioni dell'Esame di Stato.

Gli studenti che lo desiderano possono esporre il proprio CV nel sito del Liceo, in una sezione apposita e nel formato Europass.